

ATTO N. DD 1269

DEL 24/03/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 78

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Impianto fotovoltaico Cumiana Uno in località Lago Paradiso"
Comune: Cumiana
Proponente: KYAN s.r.l.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 16/12/2020 la società KYAN s.r.l. con sede legale in Leini - via Matteotti n. 54 (P.IVA 10953530010) ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2 al n.36 "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, esclusi gli impianti fotovoltaici non integrati con potenza complessiva inferiore o uguale a 1 MW localizzati neppure parzialmente nelle aree e nei siti non idonei all'installazione dei medesimi impianti di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183".
- In data 30/12/202 con nota prot. n. 99797/TA0-O4 è stata inviata la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento". Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute Osservazioni da parte del pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i. L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra del tipo *grid connected* nel territorio del Comune di Cumiana in prossimità del confine con il Comune di Piossasco, nei pressi delle località Cascinassa e Lago Paradiso.

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri ricompresi e sintetizzati nel presente provvedimento, pervenuti dagli uffici della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si trasmettono in allegato al presente provvedimento:

- nota prot. n. 2668 della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino del 16/2/2021;
- nota prot. n. 992 del 25/01/2021 del Comune di Cumiana.

Per quanto concerne il PRGC l'elaborato di Piano della Variante n.1/2008 di adeguamento al P.A.I. "Progetto definitivo riallineato su base catastale – Tavola D-7", classifica l'area come "Zone agricole proprie" (EA), in adiacenza ad un'area A3 indicante i beni storico-architettonici censiti nel primo inventario comunale (edifici rurali). Gli interventi su tali edifici sono normati all'art.9 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Il Comune di Cumiana ha inoltre previsto, all'art. 28-bis delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, alcune disposizioni regolamentari in materia di impianti fotovoltaici, fornendo definizioni, limitazioni e norme a riguardo.

Al fine di regolare e controllare il fenomeno del consumo agricolo, tali impianti sono ammissibili fino al raggiungimento di 45 ha di territorio agricolo utilizzato. Completata tale soglia il Comune potrà, valutato lo stato degli interventi ed i loro effetti sul territorio, approvare una variante urbanistica al fine di disciplinare e regolare eventuali ulteriori installazioni di campi fotovoltaici (ubicati direttamente al suolo).

Nel parere inviato il comune fa presente che è attualmente in corso una variante del PRGC dove dette disposizioni regolamentari saranno variate a breve.

Per quanto concerne i restanti vincoli e le prescrizioni previste dalle norme di attuazione del PRGC all'art. 28 bis, il proponente dichiara la puntuale osservanza di quanto previsto (es. distanza da fabbricati in zona agricola, presenza di siepe multispecifica, etc.).

-L'area d'intervento ricade in classe III di capacità d'uso del suolo secondo la classificazione della Regione Piemonte.

- Per quanto concerne la coerenza rispetto a quanto specificato dalla D.G.R. 14/11/2010 n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra" il proponente non ha riscontrato elementi localizzativi ostativi.

dal punto di vista tecnico

Progetto

Il progetto ha una potenza nominale di picco complessiva di 4.380,48 kWp e interessa una superficie complessiva di circa 49.681 mq (4,9681 ha) caratterizzata da un'area agricola attualmente coltivata a prato.

L'impianto fotovoltaico sarà costituito da un parco di pannelli fotovoltaici e dalle opere accessorie per la produzione e trasformazione dell'energia elettrica.

L'impianto fotovoltaico di tipo grid connected da realizzare sarà collegato alla rete di distribuzione in media tensione, tramite nuova cabina di ricezione di E-Distribuzione.

L'impianto sarà del tipo ad inseguimento automatico su un asse, composto da:

- n° 26 inverter da 150 kWp ciascuno con n° 12 stringhe da 26 moduli;

per un numero complessivo di:

- n° 312 stringhe fotovoltaiche da 26 moduli;
- n° 8.112 moduli fotovoltaici da 540 Wp;

arrivando ad una potenza nominale di picco complessiva pari a 4.380,48 kWp e potenza nominali e di immissione pari a 3.900,00 KW.



Città metropolitana di Torino

Le predette stringhe saranno posizionate su strutture ad inseguimento mono-assiale, distanziate le une dalle altre, in direzione Est-Ovest, di circa 4,5 m (interasse strutture).

I moduli fotovoltaici verranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento automatico su un asse (tracker monoassiali) del produttore SOLTIGUA modello iTracker e verranno ancorate al terreno mediante paletti di fondazione infissi nel terreno naturale esistente sino ad una profondità di 1,6 m circa.

Le strutture di sostegno saranno distanziate con un interasse, le une dalle altre, in direzione est- ovest, di circa 4,5 m in modo da evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, che si manifestano nelle primissime ore e nelle ultime ore della giornata.

Il sostegno iTracker è un inseguitore orizzontale ad asse singolo (nord-sud), a fila doppia; può contenere moduli fotovoltaici in verticale o 3 moduli in configurazione orizzontale ed in particolare verrà utilizzata la modalità con doppio modulo in verticale.

Tali strutture verranno fissate su pali di fondazione denominati “pali battuti”; il loro dimensionamento verrà calcolato, dal punto di vista statico, in base al progetto e sarà stabilito definitivamente a seconda delle condizioni del suolo e dell’ubicazione. La profondità d’infissione di tali strutture verrà accuratamente valutata mediante prove dirette condotte in sito mediante dinamometro; tali prove consisteranno nella valutazione delle condizioni di rottura per taglio del terreno di sedime, raggiunte applicando una forza orizzontale in testa all’elemento e nella verifica allo sfilamento. L’utilizzo dei “pali battuti” consente l’ancoraggio delle strutture di sostegno dei moduli, determinando un impatto trascurabile sul terreno rispetto alle strutture di fondazione convenzionali (plinti in c.a.).

L’impianto sarà recintato lungo l’intero perimetro con recinzione che garantirà uno spazio libero dal suolo di 20 cm, in modo da consentire la mobilità della fauna minore. Per quanto riguarda la sorveglianza, verranno installate telecamere fisse ad infrarossi che controlleranno il perimetro dell’impianto; su ogni telecamera verrà installato un faro che si accenderà solo in presenza di un allarme.

All’interno del parco si prevede la realizzazione di una strada bianca carrabile per consentire la manutenzione del sito di larghezza pari a circa 2,5 m, costituita da ghiaia messa in opera sopra un geotessuto. In corrispondenza di tale perimetro verrà inoltre realizzata una corte di mascheramento costituita da una siepe mista multi-filare di profondità pari a 4 m con sesto di impianto irregolare al fine di ottenere un effetto maggiormente naturale, composta di specie arbustive autoctone quali: Berretta da prete (*Evonimus europaeus*), Biancospino (*Craetegus monogyna*), Ligustro europeo (*Ligustrum vulgare*), corniolo (*Cornus mas*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), sambuco (*Sambucus nigra*) rosa canina (*Rosa canina*) e maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*). Verranno altresì inseriti esemplari di Carpino bianco (*Carpinus betulus*) e acero (*Acer campestre*), con l’ottica di conferire alla formazione un aspetto irregolare e più naturaliforme.

Relativamente alla composizione specifica, la siepe, di lunghezza pari a 1.066 m, avrà un sesto d’impianto variabile da 1 a 2 metri in relazione alle singole specie. Per la costituzione della siepe saranno utilizzate n. 718 piante micorrizzate.

Cantiere

La valutazione degli impatti connessi alla fase realizzativa risulta al momento poco definibile in relazione ad alcune carenze documentali.

Non viene infatti definito un piano della cantierizzazione che descriva le attività propedeutiche alla preparazione del sito, le aree di stoccaggio dei materiali da scavo e la tipologia di macchinari impiegati.

Si ritiene che i maggiori impatti potenziali in questa fase ricadano sulla componente suolo per il rimaneggiamento effettuato sul terreno e l’effetto connesso al compattamento dovuto al transito dei mezzi d’opera, specie quelli di maggior grandezza.

Si evidenzia tuttavia che la realizzazione del parco fotovoltaico interferisce nella fase di cantiere con un’area umida posta nell’angolo Nord-Est del parco ove è presente un laghetto derivante probabilmente da un affioramento di falda, di dimensioni stimate approssimative di 45 x 10 m.

Sull'impronta di tale laghetto, che presenta perimetralmente vegetazione arborea, verrebbe realizzata un'area di deposito e stoccaggio così come indicato nell'elaborato T04 Planimetria di cantiere. Di tale laghetto non vengono tuttavia fornite informazioni riguardo alle sue caratteristiche dimensionali né alle modalità con le quali si intende procedere al suo ritombamento.

L'interferenza con il laghetto esistente risulterebbe inoltre in contrasto con quanto indicato nelle N.d.A. del vigente PRGC, al comma 9 punto 10 dell'art. 28 bis, nella parte in cui si prevede che:

“nelle zone ove sono presenti connotati di naturalità, a tutela della biodiversità e della continuità degli ecosistemi è necessario adottare soluzioni di mitigazione volte a garantire la salvaguardia di tale patrimonio: corridoi ecologici, zone umide, canali e corsi d'acqua con relativi ecosistemi” ed ancora “per quanto possibile deve essere mantenuta la vegetazione arbustiva e arborea spontanea e/o di pregio”.

Compensazioni e mitigazioni

Non sono state esplicitate eventuali opere di compensazione ambientale.

Impatti cumulativi

Riguardo al limite dei 45ha indicato nel regolamento comunale, il proponente non fornisce ulteriori elementi per valutare l'estensione degli impianti ad oggi esistenti sul territorio comunale.

A tale riguardo si fa presente che ad oggi risulta in corso una fase di verifica di VIA presso la Città Metropolitana di Torino per un ulteriore impianto fotovoltaico a terra dell'estensione di complessiva di 16,7 ha a circa 200 metri di distanza rispetto a quello in progetto e pertanto si ritiene che tale evenienza vada comunque verificata rispetto al limite sopra indicato ed anche per una valutazione degli effetti cumulativi sul territorio.

Dal punto di vista **ambientale**

Nel corso dell'istruttoria dalla relazione preliminare ambientale e dai contributi pervenuti è stato delineato il seguente scenario di base.

Acque

L'areale d'intervento è posta circa 500 m a SO del T. Chisola e circa 900 m a NE del rio Moretta, risulta inoltre caratterizzata nell'intorno significativo dalla presenza di tre specchi d'acqua di differente estensione i quali risultano alimentati dall'affioramento della falda superficiale.

La visione delle immagini aeree multitemporali svela la presenza inoltre di una rete idraulica di drenaggio costituita da fossati, la cui officiosità dovrà essere garantita sia in fase di realizzazione degli scavi, sia in fase di esercizio dell'impianto che in fase di post-chiusura.

Territorio

Le banche dati consultate non segnalano particolari criticità idrogeologiche a carico dell'area d'intervento, se non la presenza di una falda molto molto superficiale che dovrà essere adeguatamente trattata e tenuta in conto nella progettazione delle fondazioni dell'impianto e delle opere connesse.

Si evidenzia inoltre, circa la completezza della documentazione presentata, come tra gli elaborati tecnici messi a disposizione manchi la relazione geologico-geotecnica e come non si faccia cenno alle dimensioni degli scavi necessari alla realizzazione delle opere accessorie (es. cabine); non è quindi possibile esprimere alcuna valutazione in merito agli aspetti geologico-geotecnici connessi alla realizzazione delle opere.

Suolo

L'intervento in esame comporta l'occupazione temporanea di terreni destinati attualmente all'uso agricolo per un tempo corrispondente al ciclo di vita utile dell'impianto stimata in circa 20 anni. Al termine del ciclo è prevista la completa dismissione dell'impianto, i cui costi sono oggetto di garanzia finanziaria tramite fideiussione, ed il ripristino degli usi agricoli.

Su tali superficie si originano sulla componente suolo, impatti che intervengono nella fase di cantiere ed in quella di esercizio. I primi sono legati alla fase realizzative tipiche degli impianti fotovoltaici a terra che necessitano di macchine operatrici e mezzi di trasporto di medie/grosse dimensione per le operazioni di



Città metropolitana di Torino

movimento terra/livellamento, infissione al suolo, scavo cavidotti vari, trasporto intelaiature di supporto e pannelli ecc..

Tale fase di cantiere comporterà inevitabilmente un impatto temporaneo sia sulla struttura del terreno (es. compattamento), sia sulla fertilità dello stesso.

Per quanto attiene la fase di esercizio le principali modifiche sono relative all'interferenza della copertura dei pannelli sull'esposizione solare e sulla disponibilità idrica e da questa sulla tipologia di vegetazione che riesce a sopravvivere in tali condizioni. Gli effetti dei pannelli sulla componente suolo sono tuttora oggetto di studio così come le influenze sulla fertilità dei terreni a lungo termine.

Riguardo alla fertilità dei suoli, tenuto conto di quanto disposto dalla D.D. Regione Piemonte – Direzione Agricoltura del 27 settembre 2010 n. 1035 avente come oggetto: “Approvazione delle Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superficie agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”, dovrà essere predisposto l'effettuazione di un monitoraggio nei tempi e modi stabiliti da tale provvedimento.

I maggiori impatti sono prevedibili in corrispondenza del passaggio delle linee elettriche di media tensione, ove la sezione di scavo prevede approfondimenti sino a profondità di almeno 1 metro al di sotto del piano campagna. Di tali scavi non viene descritta la/e sezione/i tipo né precisato il materiale utilizzato per il riempimento della trincea di scavo che solitamente è costituito da miscele di inerti di cava. E' consigliabile in ogni caso evitare l'utilizzo di cemento.

Nello Studio Preliminare Ambientale, al punto 5.5 della componente Rumore, viene inoltre descritta una fase di livellamento del terreno senza fornire ulteriori dettagli in merito.

Considerata la necessità di garantire le condizioni migliori per l'insediamento di una coltura erbacea superficiale e conservare le funzionalità ecosistemiche del suolo, si ritiene opportuno che eventuali movimenti terra necessari per consentire il livellamento delle superfici alle quote di progetto o recuperi di materiali da scavo in loco vengano realizzati a seguito di preventiva asportazione e accantonamento dello strato agrario (top soil) da ridistribuire in superficie al termine delle operazioni.

Vegetazione, fauna ecosistemi

L'area oggetto è collocata in una zona rurale pianeggiante posta lungo Strada Marsaglie, che da Strada Torino porta alla Cascinassa, alla Cascina Boria e al Lago Paradiso.

Dal punto di vista ecosistemico il nuovo campo fotovoltaico sorgerà in un'area posta all'interno di un corridoio ecologico individuato dal PTC2 della Città Metropolitana; tale area risulta caratterizzata da prati stabili sfalciati, nell'intorno del sito si riscontrano alcune coltivazioni di mais e di pioppo, quest'ultime collocate principalmente a nord e a ovest. Infine, altra caratteristica del sito oggetto di intervento è la vicinanza col torrente Chisola, le cui sponde sono caratterizzate da una rigogliosa vegetazione ripariale composta da vegetazione arborea ed arbustiva.

Dal punto di vista faunistico l'area di intervento ricade all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura di Piossasco- Cumiana inserita nel Piano Faunistico Venatorio vigente, dovranno essere meglio analizzati gli impatti della realizzazione del campo sulla fauna selvatica presente.

Attorno all'impianto è prevista una recinzione che lasci uno spazio libero da terra di 20 cm, si richiede di porre attenzione che la rete non presenti delle punte sul lato inferiore che possano ferire la piccola fauna durante il passaggio. Inoltre nella taratura dell'impianto di sorveglianza, sarà necessario porre molta attenzione che il passaggio della fauna, anche solo nei pressi della recinzione, non attivi gli allarmi. Si segnala anche che nella zona sono presenti numerosi di gruppi di cinghiali (*Sus scrofa*) che potrebbero danneggiare la recinzione nel tentativo di entrare all'interno del campo per alimentarsi e/o durante l'attività di grufolamento nei prati alla ricerca di cibo, danneggiare i cavidotti dell'impianto, motivo per cui si consiglia di posizionarli ad un'adeguata profondità del terreno;

-per quanto riguarda la siepe perimetrale, si consiglia di prevedere la piantumazione di piante ad alto fusto sul lato nord del campo, in modo da aumentare la varietà di copertura del suolo. Le specie piantumate dovranno essere scelte fra quelle autoctone tipiche della zona. Inoltre durante i primi anni dall'impianto

dovrà essere posta molta attenzione che non si affermino specie esotiche invasive, che dovranno essere estirpate secondo le indicazioni contenute sulla pagina internet dedicata della Regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-areenaturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>);

- infine nell'ambito della progettazione delle fasi di dismissione dei luoghi si richiede che la siepe non venga rimossa, in quanto aumenta la diversità ambientale della pianura circostante a vantaggio della fauna selvatica e che durante gli scavi per togliere i cavidotti, gli orizzonti superiori del suolo non dovranno essere mischiati con quelli più profondi ma riposizionati nel giusto ordine.

- per quanto riguarda la manutenzione del manto erboso si chiede di effettuare i tagli periodici dopo la fioritura in modo tale da favorire l'entomofauna presente.

Nell'angolo NE del lotto di intervento è presente una piccola area umida che deve essere conservata e tutelata; sono quindi necessarie planimetrie di dettaglio della zona con indicate le opere in progetto e lo stato di fatto che dimostrino che l'area non viene alterata.

Inoltre nella planimetria di cantiere è segnata una zona di deposito esattamente in corrispondenza del laghetto, che come su esposto, deve essere conservato e tutelato, pertanto il Proponente dovrà individuare un'altra zona per il deposito esterna a tale area umida;

Paesaggio

L'area interessata dall'intervento non risulta soggetta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, la Soprintendenza evidenzia che il vigente P.P.R. ne definisce la morfologia insediativa come la n. 10 "aree rurali di pianura e collina" (art. 40 NdA). Poiché le Direttive di sviluppo di tali ambiti riguardano la salvaguardia dei suoli agricoli e il potenziamento della loro riconoscibilità qualificante per l'immagine regionale, rispetto a cui senza dubbio un campo fotovoltaico, seppur mitigato sul perimetro, risulta di importante impatto pertanto necessità di un maggior approfondimento valutativo degli impatti ambientali attesi sul contesto agricolo di riferimento denominato 'Lago Paradiso', nonché sulla cascina detta 'La Cascinassa' presente sul lotto immediatamente limitrofo e identificata nei "Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale" (art. 25 NdA),

Ai sensi del citato art. 25, in tali aree i piani locali incentivano la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico.

Rispetto a tali indicazioni, il proponente ritiene che le caratteristiche dell'impianto, con le mitigazioni a verde perimetrali, siano tali da non essere in contrasto con il contenuto delle NdA.

Per quanto riguarda la tutela archeologica ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, la competente Soprintendenza segnala come l'area oggetto di intervento rientri in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum* oggetto di centuriazione e di occupazione agraria in epoca romana, come testimoniato da rinvenimenti occasionali in Regione Marsaglia.

Dal momento che tale area non è stata oggetto di edificazione in epoca moderna, vengono ritenuti necessari approfondimenti in merito ai possibili impatti sul patrimonio archeologico, quale componente del patrimonio culturale indicato nell'Allegato VII, punto 4, del D.Lgs. 152/2006.

Considerato che:

- Vengono interessati suoli di classe III di capacità uso suolo, il PTC 2 della Città Metropolitana prevede all'art. 17 comma 8 bis delle NdA "(Indirizzo). *Attenzioni relative all'uso agricolo dei suoli sono estese*



Città metropolitana di Torino

anche alle aree ricadenti nella III classe, perimetrata sulla base della "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte", di cui alla D.G.R. n. 75-1148 del 30 novembre 2010", nei territori comunali in cui non sia rappresentata in maniera significativa (la soglia di significatività è fissata nel 10% del territorio comunale) la I classe di capacità d'uso."

- Gli impatti legati alla fase di cantiere risultano al momento poco definibili in relazione ad alcune carenze documentali, i maggiori impatti in questa fase ricadano sulla componente suolo per il rimaneggiamento effettuato sul terreno e l'effetto connesso al transito dei mezzi d'opera.

- Per l'impianto in progetto dovrà essere depositata istanza di autorizzazione unica di cui al d.lgs 387/2003 e s.m.i allegando tutta la documentazione specificata nella modulistica disponibile sul sito della Città Metropolitana.

Ritenuto che:

- Per l'impianto fotovoltaico proposto, ubicato a terra in area ad utilizzo agricolo, sono ipotizzabili impatti negativi sulle componenti suolo, paesaggio e biodiversità la cui significatività sia meritevole di specifico approfondimento.

- In tal senso sia da dettagliare l'interferenza con l'area umida posta sul lato est del perimetro d'intervento, sia in fase di cantiere che di esercizio, descrivendo lo scenario di base e valutando appropriate alternative progettuali volte a risolvere le problematiche medesime.

- Siano da approfondire gli impatti paesaggistici come richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio.

- Sia da valutare il cumulo degli impatti con un ulteriore impianto a terra proposto dalla società Juwi development s.r.l., attualmente in istruttoria, ed eventualmente con altri impianti localizzati nell'intorno significativo (raggio 5 km).

- Il progetto in esame in quanto interferente con un corridoio ecologico ai sensi dell'art. 47 del PTC2 della Città Metropolitana deve prevedere idonee compensazioni ambientali secondo le modalità previste nel medesimo articolo.

- Sulla base di quanto premesso il progetto può avere potenziali impatti ambientali negativi significativi e debba pertanto essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i.

- La documentazione dello Studio d'Impatto Ambientale dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i, alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di



Città metropolitana di Torino

conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;

- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **assoggettare** ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Impianto fotovoltaico Cumiana Uno in località Lago Paradiso*" presentato dalla società KYAN. S.r.l. e localizzato nel Comune di Cumiana alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e smi.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 24/03/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano